

Senato

Omofobia, c'è un nuovo testo

ROMA

In commissione Giustizia al Senato spunta una nuova proposta di mediazione sulla legge di contrasto all'omofobia e transfobia. In apertura di riunione a Palazzo Madama, dove il testo è in seconda lettura dopo il sì della Camera, il Pd, con il capogruppo Giuseppe Lumia ha chiesto l'accantonamento «per opportuni approfondimenti», della proposta avanzata dal presidente Nitro Palma, di Fi. Una novità, dopo che il Pd stesso era parso chiudere alla nuova formulazione che - al pari dell'emendamento Gitti-Gigli approvato alla Camera - è volta a prevenire il rischio di reato di opinione.

In Commissione Giustizia proposta del presidente Palma (Fi) Il Pd prende tempo

Rischio che permene, ha segnalato Carlo Giovanardi, per il Ncd, «per la scelta stessa di sanzionare con la legge Mancino una fattispecie così complessa. Esponendosi al rischio di veder applicata questa norma anti-discriminazioni al solo manifestare opposizione, ad esempio, verso contenuti che mettono a rischio l'educazione dei figli, del tipo di quelli circolanti nelle scuole in questi giorni». Ma anche dal Ncd, che resta contrario alla legge, arriva ora la disponibilità a votare a favore, in nome della "riduzione del danno", all'emendamento Palma. Che riformula la "scriminante" per libera manifestazione del pensiero, escludendo dall'applicazione della legge Mancino «i comportamenti fondati sulla libera espressione o manifestazione di convincimenti e opinioni riconducibili al pluralismo delle idee e comunque inidonee a realizzare il pubblico incitamento all'odio razziale etnico, omofobico e transfobico, ovvero alla violenza». La discussione in commissione riprende martedì in seduta notturna. In calendario anche l'esame delle varie proposte agli atti su unioni civili e coppie di fatto.

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il sesso a mio figlio voglio spiegarlo io»

I docenti del liceo Giulio Cesare non hanno coinvolto le famiglie. Sbagliato

NICOLETTA MARTINELLI

«Nel libro non c'è nulla che possa turbare un ragazzo del 2014, che su internet avrà avuto modo di informarsi con molta meno fatica circa l'arte amorosa». Scriveva così, ieri su *la Repubblica*, Melania Mazzucco autrice di *Sei come sei*, che - fatto leggere in classe ai ginnasiali del Giulio Cesare, prestigioso liceo classico romano - ha guadagnato ai professori che lo hanno imposto una denuncia per diffusione di materiale osceno. Colpa di un passaggio del libro in cui si descrive un rapporto orale. Che sia tra due uomini è marginale: se in ginocchio nei bagni ci fosse stata una sedicenne invece di un prestante giovanotto, poco sarebbe cambiato. Il problema non è il sesso dei protagonisti, ma l'età dei lettori.

Malgrado le convinzioni di Mazzucco, il fatto che per un adolescente sia fin troppo facile raffazzonare informazioni sulla sessualità - «l'arte amorosa», non è una buona ragione per rincarare la dose. Anzi: «E' vero, sul web si trova di tutto e i ragazzi sono esposti ai messaggi inadatti alla loro età. Ma tanto più l'ipersensualizzazione dei bambini e degli adolescenti è un problema grave e ingravescente, tanto più gli adulti devono mediare e modulare ogni informazione sulla sessualità». Tonino Cantelmi parla dall'alto della sua esperienza di psichiatra, forte della sapienza di ge-

Tonino Cantelmi, psichiatra, cinque figli di cui uno studente nell'Istituto romano: si difendono i diritti di tutti, tranne quelli di mamma e papà

nitore di cinque figli, «uno che ha frequentato il Giulio Cesare in passato, uno che lo frequenta attualmente, uno che si appresta a frequentarlo». Che sia affezionato al liceo - prossimo a festeggiare gli ottant'anni di attività - sembra indubitabile. Eppure non lesina le critiche: «Omofobia e bullismo sono sempre da contrastare. Il modo in cui si decide di agire, però, deve essere rispettoso di tutte le sensibilità, perché si tratta di temi delicati che riguardano le persone e la loro intimità più profonda. La precauzione non è mai troppa - spiega - quando si ha a che fare con l'ipersensibilità dei ragazzi». Il rischio è facile da intravedere: chi si straccia le vesti accusando il prossimo di oscurantista discriminazione, finisce per discriminare chi ha convinzioni diverse. «Al Giulio Cesare è stata messa in discussione la libertà educativa delle famiglie, i docenti si sono arrogati la scelta di decidere quali messaggi trasmettere ai ragazzi e come. Ma la

scuola - prosegue Cantelmi - non può entrare a gamba tesa in questioni così delicate, consultare i genitori è doveroso».

La contrapposizione tra le varie anime della scuola - docenti, ragazzi, famiglie - non paga, mentre una sana concertazione, un dialogo e una collaborazione più stretti sarebbero salutarci. «Anche perché - riflette lo psichiatra - contrastare l'omofobia e il bullismo violentando le altrui sensibilità non è un buon servizio alla lotta alle discriminazioni. Di più, è controproducente. Si finisce per ottenere l'effetto opposto».

La «storiaccia romana non riguarda solo un romanzo», scriveva giustamente, ieri, la Mazzucco, parlando anche del diritto «di scrivere di tutto, di informare, di dare ai ragazzi strumenti per elaborare opinioni». Oltre ai diritti degli scrittori, degli insegnanti e degli studenti si poteva dedicare un pensiero anche i diritti dei genitori, alla libertà di ogni papà e di ogni mamma di scegliere come parlare di sesso ai figli. Di scegliere di escludere dal discorso le felatone nei bagni. Oppure di includerla. Una scelta che pare non abbiano avuto.

Non basta neppure che la presidente, Micaela Ricciardi - che ieri ha avuto tempo di parlare con tutti, ma con *Avvenire* no - sia convinta che linguaggio e modi del libro «siano delicati» e che il testo sia adatto ai suoi studenti ginnasiali «perché la storia è narrata attraverso gli occhi di una ragazzina di

IL MINISTERO

Toccafondi: «Chiederemo chiarimenti»

Il ministro dell'Istruzione chiederà un «approfondimento» sulla vicenda del liceo Giulio Cesare di Roma. Lo ha annunciato il sottosegretario Gabriele Toccafondi: «Sulla vicenda merita chiedere l'approfondimento e arrivare, attraverso anche l'ufficio scolastico regionale, alla verità delle cose. Però - spiega Toccafondi - non è con un istruttoria che si risolve il problema, ma è con la presa di coscienza che nelle scuole non ci deve essere un campo di battaglia ideologico». Maurizio Gasparri (F) ha annunciato di aver presentato un'interrogazione al ministro dell'Istruzione per chiedere che si faccia chiarezza su quanto accaduto. «Vorrei sapere - spiega Gasparri - se rientri nei programmi didattici delle scuole superiori l'educazione sessuale di genere attraverso la lettura di pagine pornografiche. Se il ministro non ritenga che su temi sensibili sia necessario chiedere il coinvolgimento dei genitori e che la scuola non debba sostituirsi arbitrariamente a essi».

11 anni». Né serve scomodare Saffo, Catullo e Marziale. «Una quattordicenne, la scaturigine di tutta la vicenda, si è sentita violentata da quel che leggeva e si è rifiutata di proseguire il compito. A chi fa della battaglia alla discriminazione la propria bandiera - prosegue Cantelmi - questo sarebbe dovuto bastare per mettersi in discussione. Invece, il tema del contrasto all'omofobia e al bullismo è ormai improntato al pensiero unilaterale, alla valorizzazione di un certo genere di convinzioni, alla denigrazione delle altre. Basta dissentire, come ha fatto con coraggio la ragazzina, per essere tacciati di becergagnone e di arretratezza. Non è giustificato contrastare la violenza con al-

trianta violenza».

Di tutt'altro parere la Flc-Cgil che esprime «piena solidarietà» ai docenti del Giulio Cesare. «Si vuole colpire la libertà d'insegnamento e di espressione e per questa ragione - si legge nel comunicato - occorre una risposta forte e decisa per il pieno rispetto dei diritti e dei valori costituzionali». Mentre il Codacons si è guadagnato il consueto lancio di agenzia offrendo assistenza legale ai professori denunciati. «La vicenda - ha dichiarato il portavoce dell'associazione - rappresenta una grave aggressione all'uguaglianza dei sessi e alla libertà di espressione e di insegnamento prevista dalla Costituzione Italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA